

Sbloccate due "grandi opere": tra un mese al via i cantieri del Tenda bis

Ripresi anche i lavori per la tangenziale di Fossano. Borgna e Gribaudo a Strasburgo per la Cuneo - Asti

CUNEO

Timidi segnali di speranza. A un mese dal voto per Europa, Regione e amministrative si sbloccano in provincia di Cuneo due grandi opere a lungo attese (e al centro di polemiche infinite), mentre le forze politiche continuano a discutere sul completamento dell'autostrada Cuneo-Asti.

La questione del Tenda bis è la principale novità perché a metà maggio dovrebbero riprendere i cantieri. L'ufficialità dell'"autorizzazione a procedere" è arrivata la scorsa settimana: il cantiere tra Limone e Tenda, fermo da un anno, sarà completato con il subentro della Edilmaco di Torino, dopo la rescissione del contratto alla Fincosit di Roma. Edilmaco, stralciando il vecchio accordo, aveva parlato di "gravi inadempienze" dell'azienda romana che aveva curato prima parte del mega-cantiere, con quasi un centinaio di addetti. La firma del contratto è prevista a inizio maggio; entro un mese torneranno al lavoro nel tunnel operai (si stima una cinquantina all'inizio) e macchinari per il raddoppio della galleria e la conclusione dei lavori sui tornanti lato Tenda, in Francia.

L'annuncio del nulla osta a procedere, anticipato a dicembre, era stato rinviato più volte perché una delle aziende che 10 anni fa formavano l'Associazione temporanea di imprese (Ati) è in procedura di concordato preventivo; così Anas aveva chiesto un parere dell'Avvocatura di Stato a Roma. Edilmaco è un raggruppamento di imprese che nel 2009 arrivò secondo alla gara d'appalto per il Tenda bis, vinta da Fincosit con un ribasso in trono al 30% della base d'asta. Il cantiere è al centro di un processo che si aprirà il 17 maggio, dopo le indagini della Guardia di Finanza coordinata dalla Procura di Cuneo che nell'estate del 2017 aveva sequestrato il cantiere per 80 giorni: ci sono 17 rinvii a giudizio, tra cui dipendenti e consulenti di Fincosit e Anas. Il colle di Tenda è stato anche scelto dai sindacati unitari per celebrare la festa del Lavoro, il prossimo primo maggio.

Il contratto prevede, a meno di intoppi, altri 1.700 giorni di tempo per finire il tunnel gemello alla galleria ottocentesca, con termine fissato per la fine dell'anno 2023.

Tangenziale

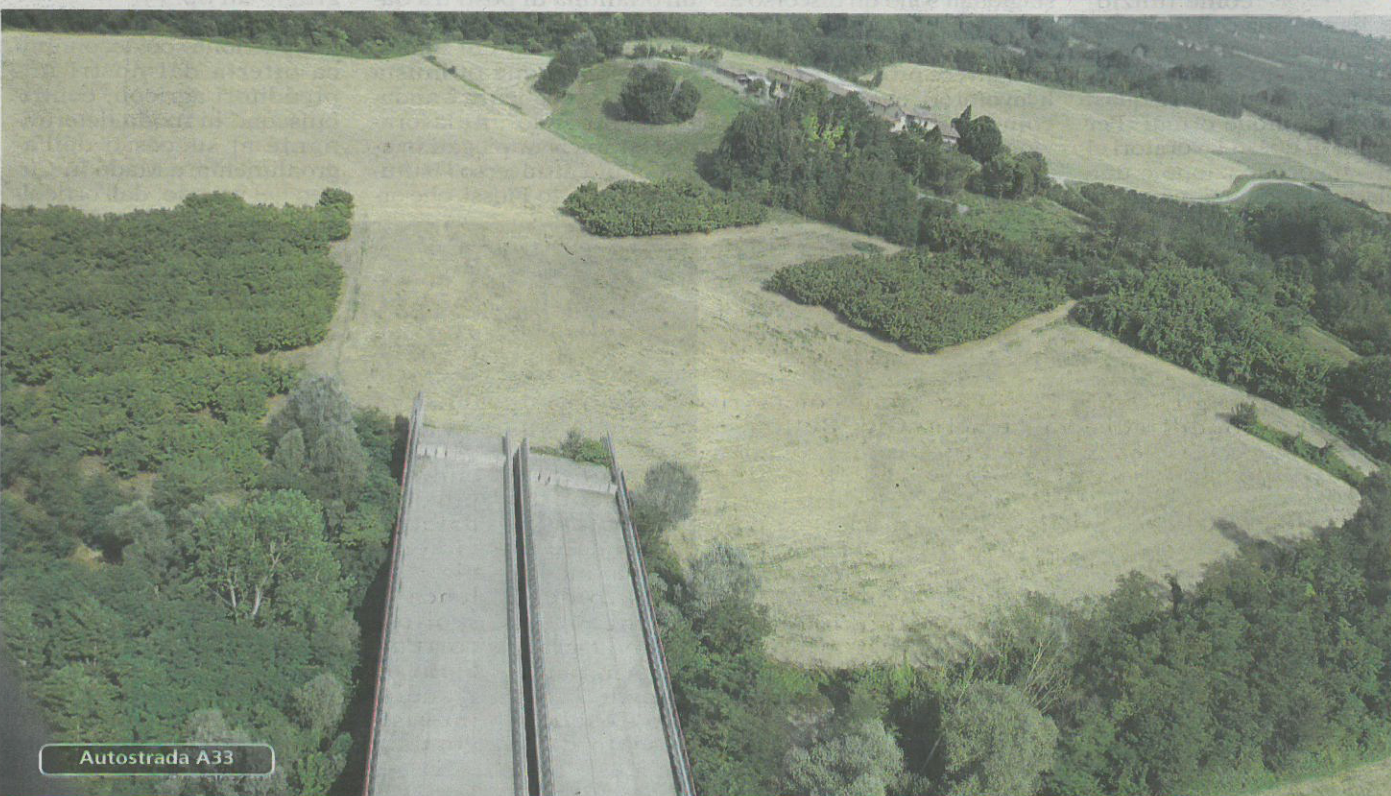
Intanto da alcuni giorni sono ripresi i lavori alla tangenziale di Fossano a due anni dal crollo del viadotto che distrusse una "gazzella" dei carabinieri (era aprile 2017) e i due militari si erano fortunatamente allontanati sentendo scricchiolare l'imponente struttura). Sul piazzale del cimitero sono arrivati i pezzi in acciaio di quello che



Tenda bis



Tangenziale Fossano



Autostrada A33

sarà di nuovo lo svincolo per Marene: una struttura che sarà assemblata sul posto, una scelta progettuale per

non utilizzare più il cemento armato precompresso della rampa originaria. Anas in una nota scrive che è

"un intervento il cui importo complessivo è di circa 1,1 milioni di euro. È stata ultimata l'attività di produzione in sta-

bilimento degli elementi in acciaio che costituiranno la nuova struttura". La consegna dei lavori sarà a metà

maggio.

Il sindaco di Fossano Davide Sordella: "Anas sta mantenendo gli impegni presi. Oltre ai lavori di assemblaggio del ponte in acciaio sono programmati altri interventi per un totale di 8,5 milioni che dovrebbero portare entro l'anno alla riapertura della seconda carreggiata". Ma prosegue: "L'aspetto negativo è che non si è ancora ricevuta risposta alle tre domande poste in Consiglio comunale: non conosciamo le cause effettive del crollo, alcuni elementi del manufatto crollato continuano a occupare parte del parcheggio del cimitero anche se il Comune aveva dato disponibilità per un mese soltanto e, infine, non ci sono novità e tempistiche per la riapertura ai Tir senza il quale viene meno la funzione della tangenziale".

A33

Infine proseguono furibonde le polemiche sulla conclusione dei 9 km dell'autostrada Cuneo-Asti. La parlamentare Pd Chiara Gribaudo insieme al sindaco di Cuneo e presidente della Provincia Federico Borgna sono stati a Strasburgo per incontrare i funzionari europei cercando di avere certezze sui tempi di sblocco del cantiere. Ma senza esito. Gribaudo dice: "La verità è che non c'è nessun cantiere pronto a partire, nessuna autorizzazione firmata, ma solo un'interlocuzione aperta: il ministro a Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli si è infilato nel limbo delle trattative per cambiare l'accordo di cross financing e nessuno, nemmeno a Strasburgo, ha idea di quanto ci vorrà per uscirne". Conclude: "L'unico risultato certo è di aver bloccato tutto: i cantieri con il progetto di Delrio potevano partire nel 2018, mentre adesso non apriranno mai entro l'estate come promesso dal ministro e dal premier Giuseppe Conte nella loro comparsata nella Granda, ma i cittadini della provincia pagano 100 milioni l'anno di sovraccosti per la mancanza dell'infrastruttura". Dopo poche ore è arrivata una nuova replica, con una nota del ministero di Toninelli assicurando "nel giro di pochi giorni la chiusura dell'accordo". Senza accenni alla accuse mosse da Strasburgo, si legge che "il perfezionamento dell'accordo per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo è alle battute finali" e che c'è stata "una riunione con il concessionario in cui ci si è confrontati sugli ultimi ritocchi al Piano economico finanziario in base alle prime indicazioni arrivate dall'Autorità di regolazione dei trasporti: la riapertura dei cantieri già ora è stata predisposta". Una polemica destinata a trascinarsi fino al voto del 26 maggio e oltre, a meno di una ripresa dei cantieri.

Lorenzo Boratto